

## LA CITTA' E LA SCIENZA

Pisa e l'informatica:  
50 anni nel racconto  
dei protagonisti

■ A pagina 7

## L'ANNIVERSARIO

1969-2019: PISA CULLA DELL'INFORMATICA

## Dove i numeri hanno fatto la storia

Tour virtuale nei luoghi pisani protagonisti dello sviluppo informatico

**LA STORIA di Pisa è intrecciata con quella della scienza e della tecnologia. A Pisa, prima in Italia, 50 anni fa, è nato il corso di laurea in Informatica. Passo dopo passo «La Nazione» sta raccontando questa storia grazie all'aiuto di Maurizio Gazzarri, cultore e studioso della materia nonché autore del romanzo «I ragazzi che scalarono il futuro» (ed. Ets). Le prime puntate sono state pubblicate il 2 giugno, il 21 luglio e il 4 agosto. Il programma delle celebrazioni è pubblicato nella pagina [www.unipi.it/index.php/informatica-50](http://www.unipi.it/index.php/informatica-50).**

**La storia della Calcolatrice Elettronica Pisana è raccontata sul sito [www.progettohm.it](http://www.progettohm.it). Per commenti e suggerimenti: [cronaca.pisa@lanazione.net](mailto:cronaca.pisa@lanazione.net) e [m.gazzarri@gmail.com](mailto:m.gazzarri@gmail.com)**

## INNOVAZIONE

**I primi computer scientifici italiani hanno visto la luce in piazza Torricelli**

MAURIZIO GAZZARRI\*

PISA è un museo a cielo aperto. Non c'è piazza, chiesa, palazzo o incrocio che non racconti qualcosa. Basta alzare lo sguardo dai nostri cellulari per accorgersi della bellezza. Basterebbe usare i nostri smartphone per cercare informazioni e scopriremmo che ogni luogo è stato attraversato dalla Storia, con la S maiuscola. Questo vale anche per i luoghi dell'informatica pisana. Andiamo per ordine e proviamo a immaginare un tour virtuale dei principali palazzi dai quali è passata la storia dell'informatica del nostro Paese.

**Palazzo Matteucci:  
piazza Torricelli**

Al secondo piano del palazzo che fino al 2012 ha ospitato l'Istituto e il Dipartimento di Fisica, sono stati progettati e realizzati tra il 1954 e il 1961 i primi computer scientifici italiani: la cosiddetta Macchina Riddotta, entrata in funzione nel '57, e la Calcolatrice Elettronica Pisana, inaugurata nel '61. Nelle tre stanze dedicate al progetto, si sono alternati fisici, matematici e ingegneri, tra i quali Marcello Conversi, Giovan Battista Gerace, Alfonso Caracciolo. Quest'ultimo tenne in quel palazzo nel gennaio '55 quella che si potrebbe definire la prima lezione

di informatica della storia pisana. Il palazzo è stato edificato tra il 1841 e il 1844, per volere di Carlo Matteucci; allievo del fisico e inventore della dinamo Antonio Pacinotti, Matteucci ottenne dal Granduca Leopoldo II i fondi necessari alla costruzione del nuovo «teatro di Fisica». Pisa aveva ospitato nell'ottobre del 1839 il primo congresso degli scienziati italiani, richiamando ben 421 professori e ricercatori da molti degli stati preunitari: quel nuovo edificio ne rappresentava una logica conseguenza. Ad oggi, a distanza di 180 anni da quel primo congresso e quasi a 60 anni dalla realizzazione della CEP, sono stati migliaia gli studenti e le studentesse formate in quelle stanze. Dal 2012 Palazzo Matteucci ospita, dopo un sapiente restauro, il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica.

**Via Santa Maria 36:  
palazzo Venera**

Il 13 novembre 1965, alla presenza del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, venne inaugurato il Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico. Su iniziativa del Rettore Alessandro Faedo, IBM aveva donato all'Università di Pisa il modello 7090, uno dei più avanzati computer dell'epoca. Questo supercomputer fu posizionato in Palazzo Venera. Da quelle stanze il 30 aprile 1986 è avvenuto lo scambio di messaggi con la Pennsylvania che rappresenta la prima

connessione a Internet italiana (e quarta in Europa). L'edificio ha ospitato il CNUCE fino al 2000, quando è stata aperta la nuova area della ricerca del CNR a San Cataldo.

**Via del Capannone**

Non sono noti i motivi per i quali l'ingegner Mario Tchou, distaccato dalla Olivetti a Pisa per seguire i rapporti con l'Ateneo e il progetto sulle calcolatrici elettroniche, scelse la villa in stile liberty di via del Capannone per insediarvi il Laboratorio di Ricerche Elettroniche. È molto probabile che abbia inciso la pace di Barbaricina, abitata all'epoca quasi esclusivamente dai cavalli, tra i quali il mitico Ribot, e dagli addetti del settore ippico. Dalla primavera '56 all'estate '58, decine di giovani provenienti da tutta Italia hanno in quella villa progettato e realizzato la Elea 9001. Adesso la villa ospita, dopo un meritevole lavoro di recupero, studi tecnici e professionali. Una targa commemorativa, posta sul cancello di ingresso, ricorda la relazione tra Pisa e la Olivetti.

\* Autore de «I ragazzi che scalarono il futuro» (ed Ets)





**ALBUM**  
13 novembre  
1961: il fisico  
Alfonso  
Caracciolo  
illustra al  
presidente  
della  
Repubblica,  
Giovanni  
Gronchi le  
caratteristiche  
dalla CEP  
nei locali di  
palazzo  
Matteucci; in  
alto, il palazzo  
in uno scatto  
del 1941

